N.	N. E DATA G.U.U.E.	DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO
19	L 150 del 14/06/18	Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (Testo rilevante ai fini del SEE)	05/07/20
20	L 156 del 19/06/18	Direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica (Testo rilevante ai fini del SEE)	10/03/20
21	L 173 del 9/07/18	Direttiva (UE) 2018/957 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 giugno 2018, recante modifica della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi (Testo rilevante ai fini del SEE)	30/07/20
22	L 173 del 9/07/18	Direttiva (UE) 2018/958 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 giugno 2018, relativa a un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni	30/07/20
23	L 282 del 12/11/18	Direttiva (UE) 2018/1695 del Consiglio, del 6 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2006/112/CE, relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto, con riguardo al periodo di applicazione del meccanismo facoltativo di inversione contabile alla cessione di determinati beni e alla prestazione di determinati servizi a rischio di frodi e del meccanismo di reazione rapida contro le frodi in materia di IVA	Senza termine di recepimento
24	L 284 del 12/11/18	Direttiva (UE) 2018/1673 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale	03/12/20
25	L 286 del 14/11/18	Direttiva (UE) 2018/1713 del Consiglio, del 6 novembre 2018, che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto applicate a libri, giornali e periodici	Senza termine di recepimento
26	L 303 del 28/11/18	Direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi), in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato	19/09/20
27	L 311 del 7/12/18	Direttiva (UE) 2018/1910 del Consiglio, del 4 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto concerne l'armonizzazione e la semplificazione di determinate norme nel sistema d'imposta sul valore aggiunto di imposizione degli scambi tra Stati membri	31/12/19
28	L 321 del 17/12/18	Direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione) Testo rilevante ai fini del SEE	21/12/20
29	L 328 del 21/12/18	Direttiva (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica (Testo rilevante ai fini del SEE)	25/06/20
30	L 329 del 27/12/18	Direttiva (UE) 2018/2057 del Consiglio, del 20 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto con riguardo all'applicazione temporanea di un	Senza termine di recepimento

Camera dei Deputati ARRIVO 24 Gennaio 2020 Prot: 2020/0000084/TN

N.	N. E DATA G.U.U.E.	DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO
		meccanismo generalizzato di inversione contabile alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi al di sopra di una determinata soglia	
31	L 11 del 14/01/19	Direttiva (UE) 2019/1 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che conferisce alle autorità garanti della concorrenza degli Stati membri poteri di applicazione più efficace e che assicura il corretto funzionamento del mercato interno (Testo rilevante ai fini del SEE)	04/02/21
32	L 15 del 17/01/19	Direttiva di esecuzione (UE) 2019/68 della Commissione europea, del 16 gennaio 2019, che stabilisce le specifiche tecniche per la marcatura delle armi da fuoco e dei loro componenti essenziali a norma della direttiva 91/477/CEE del Consiglio relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi (Testo rilevante ai fini del SEE)	17/01/20
33	L 15 del 17/01/19	Direttiva di esecuzione (UE) 2019/69 della Commissione europea, del 16 gennaio 2019, che stabilisce le specifiche tecniche relative alle armi d'allarme o da segnalazione a norma della direttiva 91/477/CEE del Consiglio relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi (Testo rilevante ai fini del SEE)	17/01/20
34	L 13 del 17/01/14	Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio, del 5 dicembre 2013, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom	06/02/18
35	L 30 del 31/01/19	Direttiva (UE) 2019/130 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 gennaio 2019, che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (Testo rilevante ai fini del SEE)	20/02/21
36	L 33 del 5/02/19	Direttiva delegata (UE) 2019/169 della Commissione europea, del 16 novembre 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso del piombo nella ceramica dielettrica in determinati condensatori (Testo rilevante ai fini del SEE)	29/02/20
37	L 33 del 5/02/19	Direttiva delegata (UE) 2019/170 della Commissione europea, del 16 novembre 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso del piombo in materiali ceramici dielettrici PZT in determinati condensatori (Testo rilevante ai fini del SEE)	29/02/20
38	L 33 del 5/02/19	Direttiva delegata (UE) 2019/171 della Commissione europea, del 16 novembre 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso di cadmio e suoi composti in contatti elettrici (Testo rilevante ai fini del SEE)	29/02/20

Camera dei Deputati ARRIVO 24 Gennaio 2020 Prot: 2020/0000084/TN

N.	N. E DATA G.U.U.E.	DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO
39	L 33 del 5/02/19	Direttiva delegata (UE) 2019/172 della Commissione europea, del 16 novembre 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso del piombo nelle saldature destinate alla realizzazione di una connessione elettrica valida tra la matrice del semiconduttore e il carrier all'interno dei circuiti integrati secondo la configurazione «Flip chip» (Testo rilevante ai fini del SEE)	29/02/20
40	L 33 del 5/02/19	Direttiva delegata (UE) 2019/173 della Commissione europea, del 16 novembre 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso del piombo e del cadmio negli inchiostri di stampa per l'applicazione di smalti su vetro (Testo rilevante ai fini del SEE)	29/02/20
41	L 33 del 5/02/19	Direttiva delegata (UE) 2019/174 della Commissione europea, del 16 novembre 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso del piombo legato nel vetro cristallo quale definito alla direttiva 69/493/CEE (Testo rilevante ai fini del SEE)	29/02/20
42	L 33 del 5/02/19	Direttiva delegata (UE) 2019/175 della Commissione europea, del 16 novembre 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso di ossido di piombo contenuto nel sigillo realizzato in miscela vetrificabile (*seal frit*) utilizzato per realizzare le finestre per determinati tubi laser (Testo rilevante ai fini del SEE)	29/02/20
43	L 33 del 5/02/19	Direttiva delegata (UE) 2019/176 della Commissione europea, del 16 novembre 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso del piombo nello strato di rivestimento di determinati diodi (Testo rilevante ai fini del SEE)	29/02/20
44	L 33 del 5/02/19	Direttiva delegata (UE) 2019/177 della Commissione europea, del 16 novembre 2018, che modifica, adattandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso del piombo come attivatore della polvere fluorescente delle lampade a scarica contenenti sostanze fosforescenti (Testo rilevante ai fini del SEE)	29/02/20
45	L 83 del 25/03/19	Direttiva (UE) 2019/475 del Consiglio, del 18 febbraio 2019, recante modifica delle direttive 2006/112/CE e 2008/118/CE per quanto riguarda l'inclusione del comune italiano di Campione d'Italia e delle acque italiane del Lago di Lugano nel territorio doganale dell'Unione e nell'ambito di applicazione territoriale della direttiva 2008/118/CE	31/12/19
46	L 117 del 03/05/19	Direttiva (UE) 2019/692 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, che modifica la direttiva 2009/73/CE relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale (Testo rilevante ai fini del SEE)	20/02/20

Camera dei Deputati ARRIVO 24 Gennaio 2020 Prot: 2020/0000084/TN

N.	N. E DATA G.U.U.E.	DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO
47	L 127 del 16/05/19	Direttiva (UE) 2019/782 della Commissione europea, del 15 maggio 2019, recante modifica della direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la definizione di indicatori di rischio armonizzati (Testo rilevante ai fini del SEE)	05/09/19
48	L 150 del 7/06/19	Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale (Testo rilevante ai fini del SEE)	28/12/20
49	L 150 del 7/06/19	Direttiva (UE) 2019/879 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che modifica la direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda la capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e la direttiva 98/26/CE	28/12/20
50	L 158 del 14/06/19	Direttiva (UE) 2019/944 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE (Testo rilevante ai fini del SEE)	31/12/20
51	L 160 del 18/06/19	Direttiva di esecuzione (UE) 2019/990 della Commissione europea, del 17 giugno 2019, che modifica l'elenco dei generi e delle specie nell'articolo 2, paragrafo 1, lettera b), della direttiva 2002/55/CE del Consiglio, nell'allegato II della direttiva 2008/72/CE del Consiglio e nell'allegato della direttiva 93/61/CEE della Commissione europea (Testo rilevante ai fini del SEE)	30/06/20
52	L 196 del 4/07/19	Direttiva (UE) 2019/1258 della Commissione europea, del 23 luglio 2019, che modifica, ai fini dell'adattamento al progresso tecnico, l'allegato della direttiva 80/181/CEE del Consiglio per quanto riguarda le definizioni delle unità SI di base (Testo rilevante ai fini del SEE)	13/05/20
53	L 163 del 20/06/19	Direttiva (UE) 2019/997 del Consiglio, del 18 giugno 2019, che istituisce un documento di viaggio provvisorio dell'UE e abroga la decisione 96/409/PESC	24 mesi dall'adozione delle prescrizioni tecniche complementari
54	L 164 del 20/06/19	Direttiva (UE) 2019/983 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (Testo rilevante ai fini del SEE)	11/07/21
55	L 278 del 30/10/19	Direttiva di esecuzione (UE) 2019/1813 della Commissione europea del 29 ottobre 2019 che modifica la direttiva di esecuzione 2014/96/UE relativa alle prescrizioni in materia di etichettatura, chiusura e imballaggio dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio per quanto riguarda il colore dell'etichetta per le categorie certificate dei materiali di moltiplicazione e delle piante da frutto e il contenuto del documento del fornitore	31/03/20

Camera dei Deputati ARRIVO 24 Gennaio 2020 Prot: 2020/0000084/TN

CAPITOLO 4

PREVENZIONI E SOLUZIONE DELLE INFRAZIONI AL DIRITTO UE

Come già esposto al Parlamento in occasione dell'audizione sulle linee programmatiche del Ministro per gli affari europei del 24 settembre 2019, questo Governo ha fatto del rinnovato impegno per la riduzione del numero di procedure d'infrazione una delle sue priorità.

Pertanto, al fine di contrastare l'innalzamento del numero di procedure d'infrazione aperte nel corso dell'ultimo anno e attuare concretamente un'inversione di rotta nell'andamento delle *performances* italiane, il Governo intende, da una parte, proseguire nell'azione di rafforzamento della prevenzione delle infrazioni e delle attività di risoluzione dei casi pendenti e, dall'altra, adottare nuovi strumenti per una rinnovata efficienza nella gestione del precontenzioso.

Al 27 novembre 2019, le procedure d'infrazione pendenti sono 77, di cui 66 per violazione del diritto dell'Unione e 11 per mancato recepimento di direttive.

In primo luogo, il Governo intende continuare ad avvalersi degli strumenti normativi previsti dalla legge 234/2012, primi fra tutti il disegno di legge di delegazione europea e il disegno di legge europea, al fine di garantire il tempestivo recepimento delle direttive UE e di porre rimedio ai casi di non corretta attuazione della normativa europea. Al riguardo, resta prioritario assicurare, nel rispetto dello spirito collaborativo della legge 234/2012, una cooperazione sollecita affinché tali provvedimenti siano approvati senza ritardi. Solo il pieno rispetto delle tempistiche previste dalla legge stessa consente infatti di sfruttare appieno le potenzialità di questi veicoli normativi ed i loro effetti virtuosi per un sistematico e corretto recepimento della normativa europea. In particolare, per quanto riguarda le procedure d'infrazione per mancato recepimento di direttive europee, è fondamentale proseguire nel rafforzamento dell'attività di controllo centralizzato del rispetto da parte delle singole Amministrazioni del termine di recepimento delle direttive. Tale attività è particolarmente importante giacché la Commissione europea ha annunciato di voler pervenire alla rigorosa applicazione dell'art. 260, par. 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) con riferimento alle ipotesi di "mancata comunicazione" della misura di recepimento della direttiva legislativa, che giustifica l'immediata richiesta di sanzione alla Corte di giustizia.

In secondo luogo, il Governo intende proseguire nell'azione di rafforzamento della prevenzione delle infrazioni e della risoluzione di quelle pendenti, garantendo il coordinamento delle amministrazioni centrali e locali nonché l'attività di assistenza e vigilanza delle amministrazioni competenti per materia, favorendo, ove possibile, il confronto con i Servizi della Commissione europea per il superamento delle criticità in ordine alla compatibilità col diritto UE. Al fine di facilitare la ricerca di soluzioni rapide ai casi di violazione del diritto dell'Unione, il Governo intende riavviare il dialogo con la Commissione europea mediante il recupero di buone prassi che in passato avevano garantito risultati positivi, riprendendo l'organizzazione di riunioni tra le Autorità nazionali e le Direzioni Generali della Commissione europea, per la trattazione congiunta dei casi afferenti ad uno stesso settore (cd. "riunioni pacchetto").

In terzo luogo, il Governo intende rafforzare il coordinamento intergovernativo per la gestione di quei dossier che coinvolgono più Amministrazioni e che quindi richiedono una conduzione ordinata e armonizzata. Tale rafforzamento sarà garantito anche mediante l'introduzione di nuove prassi in sede di Comitato tecnico di valutazione (CTV), previsto dall'art. 19 della legge n. 234/2012. Il Comitato rappresenta uno strumento prezioso al riguardo, essendo il luogo istituzionale più appropriato per rafforzare il coordinamento tecnico tra Amministrazioni coinvolte direttamente o indirettamente nel pre-contenzioso europeo e per incrementare le capacità del Governo di contrastare l'insorgere di nuove criticità nella gestione ordinata del dialogo con la Commissione europea. Inoltre, il rafforzamento del coordinamento in tale sede consentirebbe di garantire il raccordo tra la gestione del pre-contenzioso e la partecipazione dell'Italia alla cosiddetta fase ascendente del processo normativo dell'Unione europea. Il

Camera dei Deputati ARRIVO 24 Gennaio 2020 Prot: 2020/0000084/TN

raccordo tra questi due piani, che ad oggi non trova un momento specifico in cui essere assicurato, appare essenziale al fine di scongiurare eventuali incoerenze nei casi in cui, sul piano interno della procedura d'infrazione e su quello ascendente sia interessata la stessa normativa europea ma siano coinvolte diverse Amministrazioni (o anche diversi Uffici all'interno delle stesse).

Le linee programmatiche del Governo, oltre alle summenzionate esigenze, sono motivate da nuove criticità che richiedono l'individuazione di nuovi metodi che assicurino il coordinamento e, soprattutto, l'incanalamento ordinato del pre-contenzioso. In particolare, l'esigenza è posta con urgenza dal nuovo approccio della Commissione europea, esposto nella Comunicazione "Diritto dell'UE: risultati migliori attraverso una migliore applicazione" pubblicata il 17 gennaio 2017 che ha introdotto importanti novità nella *governance* del pre-contenzioso.

Inoltre, il Governo intende continuare a garantire, fin dalle fasi iniziali della procedura d'infrazione, le condizioni più favorevoli ad un'adeguata difesa della posizione nazionale ove si instauri il futuro giudizio dinanzi alla Corte di giustizia. A tal fine, sarà rafforzata la collaborazione con l'Avvocatura dello Stato ogni volta vi siano in discussione questioni particolarmente complesse e le Amministrazioni nazionali di settore intendano resistere alle contestazioni sollevate dalla Commissione europea.

Infine, con la rigorosa applicazione della legge n. 234/2012, e in particolare di quanto disposto dall'art. 15, si proseguirà nell'informativa al Parlamento sull'avvio delle procedure d'infrazione ex art. 258 e 260 TFUE, nonché nella contestuale responsabilizzazione dei Ministri con competenza prevalente per la gestione dei casi di precontenzioso aperti dalla Commissione europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 Gennaio 2020 Prot: 2020/0000084/TN

CAPITOLO 5

TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI E LOTTA CONTRO LA FRODE

L'attività del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF), per garantire il futuro indirizzo dell'attività di Governo nello specifico settore, sarà improntata a promuovere la necessaria omogeneizzazione delle azioni antifrode in tutta l'Unione, anche attraverso l'utilizzo del peculiare *know how* in possesso dei principali Organismi investigativi nazionali e la conseguente demoltiplicazione delle *best practices* rilevate. L'obiettivo cardine è il deciso rafforzamento dell'azione preventiva e di contrasto anche nei casi di cosiddetta "frode transnazionale", ormai proficuamente (e tempestivamente) aggredibili solo attraverso un più stretto ed effettivo scambio dei dati tra i competenti Uffici antifrode degli Stati membri, con l'imprescindibile coordinamento, nei casi più complessi, dell'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF). In armonizzazione con quanto prefissato, sarà, quindi, ulteriormente consolidato l'impegno del Governo nell'ambito degli ormai consueti consessi antifrode europei. In particolare, per quanto concerne la revisione del regolamento UE 883/2013, il Governo, ha svolto e continuerà a svolgere un'azione di fondamentale supporto nei confronti della Commissione europea, contribuendo con proprie specifiche e puntuali proposte al difficile percorso del negoziato tuttora in corso, volto ad emendare l'attuale quadro normativo, concernente le indagini svolte dall'Ufficio europeo lotta antifrode in collaborazione con le competenti Autorità dei vari stati membri. Nel 2020, sulla spinta degli ottimi risultati ottenuti negli anni precedenti, saranno, inoltre, ulteriormente sviluppate le attività di partenariato finalizzate alla condivisione ed allo scambio di esperienze operative con tutti quei Paesi che avanzeranno richiesta di collaborazione con il COLAF. Le attività saranno rivolte, in particolare, a promuovere le "buone pratiche" italiane. Vista l'esperienza maturata nella gestione dei dati relativi alle irregolarità e frodi giacenti nella banca dati "IMS", saranno ulteriormente incrementate le attività di parifica, al fine di poter chiudere, in accordo con le competenti Direzioni generali della Commissione europea, i casi di frode più risalenti nel tempo, senza ulteriori e gravosi impatti negativi sul budget nazionale. Sul fronte domestico, nel 2020, al fine di sviluppare e rafforzare ulteriormente la fase della prevenzione dei fenomeni illeciti verrà data priorità a quelle attività che hanno consentito in maggior misura di incrementare le migliori metodologie di controllo nazionali ed europee. Verrà avviata la realizzazione, di una "piattaforma nazionale antifrode", che rappresenterà per gli anni a venire il vero e proprio fulcro della futura azione di coordinamento antifrode del Governo. Infatti, tale strumento informatico accentrerà ogni utile informazione, relativa ai beneficiari di risorse europee, consentendo l'elaborazione dei così detti "indicatori di rischio", quale punto di riferimento per tutte le Autorità nazionali e regionali che gestiscono fondi UE, sia nella fase antecedente alla certificazione di spesa, sia in quella afferente i controlli ex post. Inoltre, verranno sviluppate la progettualità antifrode denominate "CATONE" (*Cooperation agreements and training on objectives and new experiences* - accordi di cooperazione e formazione su obiettivi e nuove esperienze), volta a migliorare le procedure di "recupero effettivo" delle risorse oggetto di indebita/illecita captazione delle risorse europee. Proseguiranno, inoltre, le attività di alta formazione in "europrogettazione" in sinergia con i principali atenei. Tale iniziativa rappresenterà un fattore chiave al fine di ridurre significativamente il cosiddetto "tasso di errore" nell'utilizzo delle provvidenze europee da parte dei potenziali soggetti fruitori. Infine, onde massimizzare le azioni di recupero dei fondi indebitamente erogati, si continuerà a perseguire la strategia volta al massimo stimolo della puntuale comunicazione e aggiornamento dei casi di irregolarità/frode affinché le competenti Autorità nazionali possano adempiere, in maniera celere ed incisiva, alle previsioni della normativa europea ed innalzare gli standard qualitativi dei dati trasmessi a livello centralizzato.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 Gennaio 2020 Prot: 2020/0000084/TN

CAPITOLO 6

COOPERAZIONE AMMINISTRATIVA NELL'ATTUAZIONE DEL MERCATO INTERNO

Internal Market Information (IMI)

Nel corso del 2020 la rete Internal Market Information (IMI), strumento informatico multilingue che facilita la cooperazione amministrativa nel quadro dell'attuazione della legislazione del mercato interno, continuerà ad ampliare il proprio ambito operativo. Il sistema IMI, assicurato dal Coordinamento nazionale IMI operante presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, gestirà il flusso dati delle Autorità competenti italiane, in continua crescita, registrate in 17 aree legislative, per un totale di 53 procedure amministrative.

Nel quadro della priorità attribuita all'Agenda digitale, il lancio nel 2020 di un maggior numero di settori, su richiesta della Commissione europea, evidenzia il ruolo sempre più riconosciuto e significativo dell'IMI.

- *Rete giudiziaria europea European Judicial Network – EJN (Rete di Punti di Contatto nazionali designati da ciascuno Stato membro, in materia di Cooperazione giudiziaria internazionale).* Con il Progetto Pilota IMI, si prevede che la Rete EJN faciliti la comunicazione e lo scambio di atti giudiziari. L'uso di IMI nello scambio di informazioni sarà circoscritto alle successioni, alle obbligazioni contrattuali ed extracontrattuali, infine al divorzio ed alla separazione personale. Dal 2019 sono già operative in IMI le Procure Generali presso le Corti d'Appello italiane anche per altre aree legislative.
- *Rete di Cooperazione per la protezione dei consumatori.* Ai sensi del nuovo regolamento CPC la Commissione europea ricopre un ruolo di coordinamento più forte e sarà in grado di avviare azioni coordinate allertando gli Stati membri nel caso di pratiche illegali a livello UE. L'uso di IMI non comporterà oneri amministrativi per gli Stati membri poiché esiste già una rete di cooperazione per la protezione dei consumatori ben funzionante dal 2006. Tre moduli di scambi sosterranno le seguenti procedure tramite IMI: 1) l'assistenza reciproca che consiste nella richiesta di informazioni tra le autorità competenti e di misure esecutive; 2) le Allerte che vengono emesse dalle autorità competenti, dalla Commissione europea o da enti di protezione dei consumatori, per segnalare eventuali violazioni accertate o presunte violazioni laddove vi sia un ragionevole sospetto; 3) le azioni coordinate che vengono lanciate in caso di infrazioni diffuse o infrazioni diffuse a livello Ue.
- *Le procedure di rifiuto del trasferimento di armi da fuoco* andranno ad aggiungersi a quelle già operative tramite il Sistema IMI, riguardanti la notifica del consenso al trasferimento di armi da fuoco. Nel 2019 a tal fine sono già presenti in IMI le Questure italiane.

SOLVIT

La rete della Commissione europea SOLVIT, a cui lavorano 30 Centri nazionali (in Italia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee) continua a gestire un numero sempre crescente di problemi transfrontalieri sottoposti da cittadini e imprese causati dalla non corretta applicazione della normativa europea da parte delle Pubbliche Amministrazioni: il numero dei casi è passato da 180 all'anno nel 2002 agli attuali 2160 nel 2019, aumentando di dodici volte, incremento che risulta ancora maggiore per il Centro italiano, terzo Paese per carico di lavoro.

A seguito dell'imminente entrata in vigore del nuovo regolamento (EU) 2019/515 sul mutuo riconoscimento (aprile 2020), tutte le decisioni amministrative emesse in questo settore dagli Stati membri, dovranno menzionare esplicitamente SOLVIT tra gli strumenti di risoluzione

Camera dei Deputati ARRIVO 24 Gennaio 2020 Prot: 2020/0000084/TN

alternativa delle controversie. Si prevede pertanto un ulteriore incremento del numero di casi più complessi e tecnici rispetto ad altre aree.

Inoltre, il regolamento 2019/1149 istituisce l'Autorità europea del lavoro che svolgerà un ruolo di mediazione nelle controversie tra gli Stati membri e indirizzerà a SOLVIT tutti i reclami ricevuti dai cittadini e datori di lavoro in materia di libera circolazione, stabilimento e prestazione di servizi.

SOLVIT costituisce lo strumento più informale per garantire a cittadini e imprese la corretta applicazione del diritto UE e pertanto i Centri dovranno garantire l'opportuna segnalazione dei casi ripetitivi e strutturali di non conformità della normativa nazionale a quella europea riguardanti il proprio Paese. La Commissione europea invierà a sua volta alle Direzioni Generali competenti i problemi irrisolti più complessi per l'opportuna segnalazione nei gruppi di lavoro del Consiglio, del Parlamento europeo e della Commissione europea stessa.

Al fine di dare attuazione a quanto richiesto dalla Commissione europea nel Piano d'azione per il rafforzamento di SOLVIT, il Centro italiano continuerà la collaborazione con la rete d'informazione e assistenza alle imprese Enterprise Europe Network (EEN) e la rete dei difensori civici regionali, al fine di tutelare i diritti dei cittadini e delle imprese europee.

Si potenzierà, infine, la cooperazione tra i centri SOLVIT e la Commissione europea amministrativa di Sicurezza sociale in quanto entrerà a regime nel 2020 lo scambio elettronico di informazioni tra Stati membri in materia di sicurezza sociale (EESSI).

Qualifiche professionali

In applicazione dell'articolo 59 della direttiva 2005/36/CE, il Governo continuerà l'esame delle nuove regolamentazioni introdotte nell'ordinamento italiano e sui requisiti d'accesso alle professioni regolamentate resi meno rigidi o eliminati, predisponendo l'apposita relazione biennale da trasmettere alla Commissione europea ai sensi della citata disposizione. In relazione all'esercizio di mappatura delle professioni regolamentate si continuerà ad assicurare l'aggiornamento e l'implementazione della pagina italiana della banca dati delle professioni regolamentate gestita dalla Commissione europea anche in vista della prossima migrazione della banca dati nella piattaforma IMI (Sistema d'informazione del mercato interno), il cui processo dovrebbe completarsi entro il 2020. Infine il Centro nazionale di assistenza previsto dall'articolo 57-ter della direttiva 2005/36/CE ed operante presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, continuerà a svolgere, con modalità sempre più tempestive ed efficaci secondo quanto previsto dal regolamento (UE) 2018/1724 sul "Single Digital Gateway", l'attività corrente di informazione e assistenza ai cittadini e ai Centri omologhi degli altri Stati membri.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 Gennaio 2020 Prot: 2020/0000084/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 24 Gennaio 2020 Prot: 2020/0000084/TN

APPENDICE I

PROGRAMMA DEL TRIO DELLE PRESIDENZE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

periodo 1 Gennaio 2019 – 30 Giugno 2020

Consiglio dell'Unione europea

Bruxelles, 30 novembre 2018
(OR. en)

14518/18

POLGEN 217

NOTA	
Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Portare avanti l'agenda strategica
	Programma di 18 mesi del Consiglio (1º gennaio 2019 - 30 giugno 2020)

Camera dei Deputati ARRIVO 24 Gennaio 2020 Prot: 2020/0000084/TN

Il programma

I. INTRODUZIONE

Le tre presidenze si assumono la responsabilità di guidare i lavori del Consiglio al termine dell'attuale ciclo istituzionale. Il trio si impegna a garantire una transizione agevole verso il prossimo ciclo legislativo e farà il possibile per facilitare tale processo nel rispetto delle sue competenze. Le tre presidenze stringeranno relazioni strette e costruttive con i nuovi attori istituzionali al fine di consentire un rapido ritorno a un ritmo lavorativo e a un'attività legislativa normali.

All'inizio del trio la principale priorità sarà la finalizzazione dei fascicoli ancora in sospeso dell'attuale agenda strategica, e in particolare di quelli che figurano nella dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2018-19. All'avvio del nuovo ciclo istituzionale le tre presidenze organizzeranno i lavori del Consiglio sulla scorta delle priorità della prossima agenda strategica, che si prevede sarà adottata nel 2019, e tenendo conto dei risultati del vertice di Sibiu.

Le tre presidenze sottolineano l'importanza dei valori comuni dell'Unione: il rispetto della dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Sottolineano il loro impegno a favore della promozione della fiducia di cittadini e imprese nel progetto europeo, nonché della promozione della competitività, della crescita economica e del sostegno agli investimenti. Il trio insisterà in modo particolare sul rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale, sui suoi valori soggiacenti e gli obiettivi condivisi, per lo sviluppo dell'Unione nel suo insieme. Sottolinea la necessità di rafforzare e sostenere il sistema multilaterale e riservare inoltre attenzione alla promozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, all'interno e all'esterno dell'UE. Le tre presidenze intendono rafforzare l'unità e incoraggiare il consenso a livello europeo promuovendo iniziative congiunte e inclusive, vantaggiose per tutti gli Stati membri.

Il trio si impegna a garantire che l'Unione europea operi in stretto contatto con i cittadini, in modo trasparente e sulla base dei principi della buona governance e del legiferare meglio, promuovendo in tale modo politiche orientate ai cittadini. Le tre presidenze si impegnano inoltre a migliorare la conoscenza dell'UE e a sensibilizzare in merito alle politiche di quest'ultima orientate ai cittadini, in particolare tra i giovani.

Un futuro a 27

Le tre presidenze si adopereranno al massimo per garantire una gestione efficace e tempestiva di tutti i lavori necessari nel quadro del processo della Brexit, promuovendo l'unità fra i 27 Stati membri.

In linea con la dichiarazione di Roma, si proseguiranno i lavori in vista dell'adozione di una nuova agenda strategica al Consiglio europeo di giugno 2019.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 Gennaio 2020 Prot: 2020/0000084/TN

Quadro finanziario pluriennale 2021-2027

Il bilancio dell'Unione europea, determinato dal quadro finanziario pluriennale (QFP), è uno strumento essenziale per raggiungere i nostri obiettivi condivisi e mantenere gli impegni assunti.

Le tre presidenze si impegnano a facilitare la finalizzazione dei negoziati sul QFP per il periodo 2021-2027, in stretta cooperazione con il presidente del Consiglio europeo. Si tratterà di una priorità fondamentale per il trio. Inoltre, le tre presidenze cercheranno di finalizzare le proposte settoriali relative al prossimo QFP.

Riserveranno particolare attenzione al giusto equilibrio tra politiche tradizionali e nuove priorità e sfide condivise.

Tutte le proposte legislative relative al QFP 2021-2027 saranno oggetto di particolare attenzione e impegno da parte del trio.

II. UN'UNIONE PER L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA E LA COMPETITIVITÀ

Per il sesto anno consecutivo l'UE registra una ripresa economica che raggiunge ogni Stato membro, senza eccezioni, il che offre l'opportunità di consolidare la riforma del mercato unico al fine di promuovere ulteriormente la crescita e la competitività.

Mercato unico

Il mercato unico europeo esiste da più di 25 anni ed è diventato un importante motore di crescita, investimenti e commercio all'interno dell'UE. Vanta inoltre una marcata dimensione globale e rende l'UE più competitiva sul piano del commercio e più interessante su quello degli investimenti. Oltre al completamento e all'effettiva attuazione delle strategie pertinenti, l'UE deve continuare ad adoperarsi per un mercato unico equo e adeguato alle esigenze future e all'era digitale, che sia un motore di competitività, di innovazione e di sostenibilità. In questo processo è fondamentale evitare la mancata uniformità degli standard di qualità all'interno del mercato unico. Le tre presidenze si impegnano a dare seguito al risultato della discussione nel quadro dell'agenda dei leader del dicembre 2018, sulla base dello stato di avanzamento, elaborato dalla Commissione europea, dell'attuazione, dell'applicazione e del rispetto della legislazione vigente, fondamentale per il funzionamento del mercato unico, e di una valutazione della Commissione europea degli ostacoli che ancora si frappongono a un mercato unico pienamente funzionante e delle opportunità a esso connesse.

L'UE necessita di una solida politica industriale e le tre presidenze continueranno le discussioni relative agli obiettivi strategici di lungo termine dell'UE in materia. Il buon funzionamento del mercato unico favorisce il successo dell'industria europea. Si proseguiranno inoltre i lavori concernenti un mercato dei servizi maggiormente integrato, l'economia digitale, anche completando il mercato unico digitale, l'economia dei dati e delle piattaforme, infrastrutture digitali adeguate e un quadro operativo

Camera dei Deputati ARRIVO 24 Gennaio 2020 Prot: 2020/0000084/TN

che sostenga la trasformazione digitale dell'industria e delle imprese europee e sblocchi l'innovazione che mette a frutto l'intelligenza artificiale.

Il mercato unico necessita dell'interconnettività tra tutti gli Stati membri e le regioni dell'UE, nonché tra l'UE e i suoi partner globali. A tale scopo rivestono importanza il miglioramento e il completamento delle reti TEN, anche in vista di una connettività digitale dell'intera UE, nonché la preparazione della revisione prevista per il 2030.

Garantire un'imposizione fiscale equa ed efficace continua a costituire una priorità fondamentale. Si riscontra una reale necessità di adeguare i nostri regimi fiscali all'era digitale. Al riguardo le tre presidenza porteranno avanti i lavori relativi alle proposte della Commissione europea sulla tassazione del digitale in linea con le conclusioni del Consiglio europeo. Proseguiranno i lavori relativi a tutte le altre proposte in sospeso in materia di imposizione fiscale; in particolare, cercheranno di raggiungere risultati sul nuovo sistema dell'IVA definitivo.

Dovrebbero proseguire i lavori di riesame della politica ambientale per contribuire alla crescita verde, all'economia circolare e alla bioeconomia, alla biodiversità e alla gestione sostenibile dell'acqua, in particolare la protezione e l'uso sostenibile degli oceani e dei mari.

Le tre presidenze si impegnano a proseguire i lavori in merito alla proposta di riforma della direttiva relativa all'ora legale.

Il trio promuoverà la cooperazione e le strategie macroregionali.

Imprenditorialità e creazione di posti di lavoro

La promozione di un clima favorevole all'imprenditorialità e alla creazione di posti di lavoro rimane essenziale per aiutare le imprese in Europa a prosperare, incluse le PMI, che generano occupazione e crescita. Di conseguenza, il trio ritiene che in fase di proposta e adozione di nuova legislazione sia importante rispettare il principio "pensare anzitutto in piccolo", con l'obiettivo di promuovere gli interessi delle PMI.

Il fatto che la disoccupazione sia calata e la partecipazione al lavoro sia in aumento rappresenta un successo significativo. Nel contempo, è necessario proseguire gli sforzi tesi a reintegrare i disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e ad aiutare i giovani a sviluppare le competenze necessarie ad assumere un ruolo attivo nel mercato del lavoro, nonché ad accrescere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

È necessario fare di più per posizionare meglio il turismo sull'agenda dell'UE, in particolare al fine di incoraggiare la crescita e l'occupazione.

Investimenti

Sebbene si siano fatti progressi nell'ovviare alla carenza di investimenti successiva alla crisi economica, tra l'altro tramite l'attuazione del piano di investimenti per l'Europa, rimane cruciale incrementare i livelli di investimento. Ciò significa, fra l'altro continuare a porre l'accento sulla

Camera dei Deputati ARRIVO 24 Gennaio 2020 Prot: 2020/0000084/TN

promozione della politica in materia di ricerca e innovazione quale fonte di crescita, portando così avanti i lavori relativi a Orizzonte Europa nonché a InvestEU. La politica di coesione svolgerà un ruolo importante anche nella promozione degli investimenti e della competitività. La futura politica agricola comune modernizzata contribuirà a garantire la sicurezza alimentare, tutelare l'ambiente, adattarsi ai cambiamenti climatici e mantenere la stabilità sostenibile delle aree rurali. Il raggiungimento di un accordo sul QFP 2021-2027 e sulle relative proposte settoriali sarà determinante nella risposta alle sfide attuali e future.

Unione economica e monetaria

Le tre presidenze porteranno avanti i lavori relativi all'approfondimento dell'Unione economica e monetaria (UEM). L'attuale clima economico offre la tranquillità necessaria per approfondire e rafforzare l'UEM, al fine di migliorare la capacità di resistere alle crisi economiche. Al riguardo è essenziale troncare il legame banche-emittenti sovrani, prestando nel contempo attenzione agli sviluppi a livello internazionale. Occorre fare di più, tra l'altro, in merito al rafforzamento dell'unione bancaria, sulla scorta dell'approccio convenuto in materia di riduzione e condivisione dei rischi, che include la proposta sul sistema europeo di assicurazione dei depositi e l'attuazione del sostegno del MES al Fondo di risoluzione unico, nonché in merito all'ulteriore sviluppo dell'Unione dei mercati dei capitali. È opportuno semplificare le norme del Patto di stabilità e crescita. Al fine di promuovere l'adesione all'euro è necessario fare di più per quanto concerne il programma di sostegno alle riforme proposto, incluso lo strumento di sostegno alla convergenza.

III. UN'UNIONE CHE RESPONSABILIZZA E PROTEGGE TUTTI I SUOI CITTADINI

I cittadini europei si aspettano dall'Unione europea più dei soli benefici economici. L'istruzione, compreso l'apprendimento permanente, la cultura, lo sport e le politiche rivolte ai giovani sono importanti non solo dal punto di vista della competitività, ma anche per l'inclusività e la coesione delle nostre società. Le tre presidenze porteranno avanti l'attuazione delle politiche volte a rafforzare la dimensione sociale, affrontare lo squilibrio tra domanda e offerta di competenze e promuovere il livello di protezione sociale dei cittadini.

Al giorno d'oggi il mercato del lavoro è caratterizzato da mutamenti tecnologici rapidi. Al fine di mantenere le elevate competitività e produttività dell'Europa occorre che i cittadini europei posseggano la giusta serie di competenze necessarie nel nuovo ambiente di lavoro globale, fra cui rientrano gli investimenti nel capitale umano e nell'istruzione, cercando in particolare di anticipare le future esigenze in termini di competenze, e lo sviluppo di nuove competenze fondamentali, pertinenti e trasversali, comprese quelle connesse alla digitalizzazione, alla cibersicurezza, all'alfabetizzazione mediatica, alla robotizzazione e all'intelligenza artificiale. Inoltre, si dovrebbero promuovere lo

Camera dei Deputati ARRIVO 24 Gennaio 2020 Prot: 2020/0000084/TN

sviluppo dell'animazione socioeducativa e della sua qualità, nonché le pari opportunità per tutti i giovani. Anche la dimensione UE nell'istruzione secondaria può essere potenziata. Intensi lavori saranno dedicati ai negoziati su Erasmus, programma emblematico del progetto europeo.

Il trio presterà particolare attenzione alla promozione della mobilità, dell'inclusività e dell'eccellenza, contribuendo nel contempo anche alla promozione dei valori europei. Si dovranno adottare decisioni relative ai quadri di cooperazione di nuova generazione nei settori dell'istruzione, della gioventù, della cultura e dello sport (ad esempio il quadro post-ET 2020 e la nuova strategia dell'UE per la gioventù), che dovranno essere adottati rapidamente.

Le pari opportunità e l'inclusione sociale devono essere promosse in tutte le politiche dell'UE, tra cui la parità e l'integrazione di genere, l'inclusione sociale delle persone con disabilità e il sostegno alle attività di lotta alla povertà, soprattutto quella infantile, rispettando nel contempo le competenze degli Stati membri.

Occorrono ulteriori sforzi nel campo della sanità pubblica al fine di assicurare a tutti i cittadini dell'UE l'accesso all'assistenza sanitaria, garantire la sicurezza e la mobilità dei pazienti e sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie mediche. Per affrontare le sfide connesse al deficit demografico e all'invecchiamento della popolazione sarà necessario un impegno rinnovato. La cooperazione nel settore del trapianto e della donazione di organi a livello di UE può essere potenziata per salvare vite.

IV. VERSO UN'UNIONE DELL'ENERGIA DOTATA DI UNA POLITICA LUNGIMIRANTE IN MATERIA DI CLIMA

L'UE è leader mondiale nella lotta ai cambiamenti climatici e per quanto riguarda le politiche ambientali. In particolare, deve mantenere e rafforzare la propria leadership nel conseguimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi, con particolare attenzione alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, compresa la questione dei finanziamenti per il clima. A tale proposito è importante definire una strategia a lungo termine dell'UE a basse emissioni di carbonio. È necessario intervenire nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, in particolare nei settori in cui la decarbonizzazione accusa ritardi, e nell'attuazione di misure volte a migliorare l'efficienza energetica, fornendo nel contempo ai cittadini europei un'energia sostenibile sicura e accessibile. La modernizzazione dell'economia e l'integrazione delle politiche climatiche dovrebbero essere viste come un'opportunità economica che crea nuovi posti di lavoro e genera crescita.

Le tre presidenze intendono portare a termine i negoziati sul pacchetto "Energia pulita" e quelli relativi alle proposte nell'ambito dei pacchetti sulla mobilità, comprese in particolare le iniziative legate al clima. Ciò avverrà sulla base del quadro per l'Unione dell'energia, con particolare attenzione

Camera dei Deputati ARRIVO 24 Gennaio 2020 Prot: 2020/0000084/TN